

# «Questo film sul Ghetto aiuta ad abbracciare le diversità»

Orietta Cicchinelli

**CINEMA** Recita, canta, suona la batteria e balla. **Francesco Rodrigo Sirabella Sinigaglia**, è coprotagonista di *Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma* (nella foto), per la regia di **Giulio Base**, in anteprima come *Evento* alla Festa del Cinema di Roma, domani ore 21, al Maxxi. Nel cast del film corale, oltre a Rodrigo, **Bianca Panconi**, **Emma Matilda Lió**, **Daniele Rampello**, **Irene Vetere**, **Marco Todisco**, **Domenico Fortunato**, **Aurora Cancian**, **Lucia Zotti** e **Alessandra Celi**.

**Francesco Rodrigo, che ruolo ha nel film girato tutto nella Capitale?**

«Sono Dilan, un ebreo, che con Sofia, la protagonista, e un gruppo di ragazzi cristiani ed ebrei, indaga tra segreti, di un passato cela-

to, nuove identità e una misteriosa lettera. Il film racconta la storia della Shoah, attraverso l'avventura di un gruppo di giovani: il passato s'intreccia col presente... È una storia in cui il dolore si fa speranza e diverse religioni diventano una cosa sola».

**Com'è stato "vivere" nel Ghetto di Roma?**

«Interessante. Ho imparato molte cose che non sapevo sulla cultura ebraica e sulle tante tradizioni».

**Qualcosa l'ha turbato?**

«Entrare nella Sinagoga e vedere la separazione tra uomini e donne. E poi il rito della conversione mi ha impressionato».

**Avrà fatto qualche gaffe?**

«Sì, in pausa pranzo ho osato chiedere di mettere del pecorino sul ragù: vietato! Mi è stato risposto».

**Ha recitato nella fiction Rai Nero a Metà: com'è lavorare**

**con Claudio Amendola?**

«Troppo bello! Lui è un tipo molto attento ai dettagli, ma è simpatico e poi è romanista come me!».

**Essere diretto da un regista come Giulio Base?**

«T'insegna molto: lui si dedica tanto agli attori, oltre che alla parte tecnica».

**Programmi in cantiere?**

«Ho un progetto Mibac per un corto contro l'odio razziale che parte dai fatti del 2019 che coinvolsero i nomadi. La gente fa fatica ad abbracciare la diversità: ne ha paura. Se solo avessimo meno pregiudizi e fossimo più uniti...».

**Quanto pesa per voi giovani attori l'emergenza Covid?**

«Tanto: speriamo di poter tornare a girare. Ormai faccio provini solo in self tape: si è perso il rapporto umano senza il casting in presenza. Che tristezza!»



